

do; ha uno bassà zovene, qual ha dito al vostro baylo: Il Gran Signor è uno serpente, ha sete teste; vardè non el fe' corozar con vui. Però savia cossa è temporizar e far quello feva i nostri passadi, che ha governà ben questa Republica, e cussì se dia far al presente, perchè di piccola favilla nasce gran fuoco. Et benchè si ha auto qualche adversità in questo tempo dil Serenissimo Principe, si vide in vita soa la reintegration di quello, et spero si vederà di ben in meglio; ma non metemo il pe' a fallo, che non valerà a pentirsi. Però, opinion mia saria, come ha posto il Savio ai ordeni, di mandar uno secretario, qual viva voce al Signor o al bassà giustificchi le raxon di la Signoria nostra contra questi querelanti cupidi di meter zizania tra la Signoria nostra e il Gran Signor, e far quello si feva a tempo di Mahumet avo, e di Bajasit padre di questo Selim, che spesso se li mandava per ogni piccola cossa secretario. Quante volte fu mandato Zuan Dario? quante Alvise Sagudino? E li oratori al padre di questo, missier Beneto Trivixan, missier Domenego Bolani, missier Domenego Trivixan, missier Antonio Fero e altri? Non digo quelli sono stà mandati per confirmation di la paxe etc.; ma si mandava per apresentarlo e tenir ben edificato con questo Stado. E a questo si Gran Signor non volemo mandar pur secretario. Ma la opinion, si dise in la parte, el Baylo justifierà il tuto la vostra Signoria, et va in Arzipielago a inquerir di danni fati. Domino Serenissimo Principe et sapientissimo Consejo, savè vu che in li capitoli el Baylo non se puol impazar in cose di Stado; ma fa raxon a' mercadanti? Clarissimo missier Andrea Griti, quando fosti a far la paxe col padre di questo, in la relation non disese vu el Signor non vol baylo di grandi, ni porta manège grande, nè se impazi di Stado? et cussì li capitoli confirmadi con questo Selim vuol questo. Si al tempo di missier Antonio Justinian andò a la soa creation, come *noviter* per missier Alvise Mocenigo e missier Bartolamio Confarini. Però, *Domini mei*, non de' tal cargo al Baylo, perchè sempre sarà molestà da li bassà di tal cosse. Il secretario anderà, justifierà le raxon vostre; vi conseia el mandè Ali bei vostro turziman. Il Baylo è li, vi 'l scrive per letere 28 Octubrio, 12 Novembrio, si mandì secretario o ambasciator, nè si stagi a spender ducati 2000 a l'anno per temporizar; al qual secretario voria darli commission otegni dal Signor quelli querelerà falso sia puniti su la vita, et renovar il capitolo li bayli non siano astreti; e a questo modo si farà caxo di un tanto imperador. Mi si dirà, la spexa di mandar il se-

cretario per li presenti e la spexa soa. Rispondo uno Stado non dia vardar a spexa in tanto bisogno; si spende in presentar il re di Franza in falconi, muschatelli etc. e altri signori, e monsignor di Lutrech; è ben facto, laudo. A questo modo si mantien le amistà, e queste cosse talora è causa di mantènr le amicitie. Non vardè per ducati 2000 si spende, perchè, signori, si tien sier Andrea Baxeio sul Polesene con ducati 2 al zorno di spexa, per Colegio, senza licentia di questo Consejo, che i non puol far. Mi sarà dito per questi clarissimi padri, quali in tanta materia non si degnano parlar, ma lassa parlar a li Savii ai ordeni, cossa che non si feva al tempo di nostri progenitori che agumentò questo Stado, che per ogni piccola materia venivano a dir le raxon di la loro opinion; e adesso do Savii ai ordeni trata questa materia col primo Signor dil mondo; che a pensar di lui, Serenissimo Principe, mi fa tremar. Mi potrà esser dito non volemo mandar secretario per non dar sospeto al Papa e li altri reali che tratano la cruciata. Rispondo, a far i fati soi non è sospeto; tratano cruciata in parole e scrittura, non si vede fati. Poi voria tutti savesse mandò uno secretario al Signor turco, per justificar di quello richiede per danni fati a' soi subditi. Si ha per via di Ragusi, non zà lete in questo Consejo, le letere il re' di Spagna manda uno ambasciator al Gran turco, non ha questo rispetto. Ergo, per tal cossa non si resti di mandar dito secretario; qual opinion sento con tuto el cuor, e da bon servitor la digo, per esser uno bassà zovene e non esperto al governo di Stado. Si fosse Peri bassà, scrive il vostro Baylo; spereria far ben per esser justo, confortando non cometer al Baylo, ma mandar uno viva voce parli al Signor o ad agi arz, qual sarano lecte. Concludendo, l'amor di la patria mi ha fato dir queste parole, perchè non invigilo in altro che poter far ben a questa patria, sia, o per volontà divina, o per instinto natural, non val, non curando di altro. Si ben dovesse morir povero, non ho fioli, ni altri, pur habi la gratia di questo Stado mi basta; e sempre che vederò col mio dir poter aricordar cosa profieua a questo Stado, lo farò senza alcun rispetto. Però ho voluto queste poche parole dir, pregando lo eterno Idio ispiri a elezer la mior opinion; et a Vostra Sublimità e vostre excellentissime signorie mi ricomando. Et venuto zoso, assa' dil Consejo sentiva la opinion.

203\*  
Mi rispose sier Piero da cha' da Pexaro savio a Terra ferma: ringratiò el Consejo di averlo electo. Disse, a l'intrar era di questa opinion di mandar uno secretario. Aldito le raxon di Savii, si ha remosso